

# Risposte a quesiti di lettori

## QUESITO

### ELEMOSINE DI MESSE BINATE

Alcuni Sacerdoti, trovandosi in serie difficoltà per sostenere opere parrocchiali, hanno chiesto all'Ordinario di poter ritenere sull'elemosina delle Messe binate la parte eccedente l'elemosina diocesana.

L'Ordinario desidera concedere quanto richiesto, ma teme di agire in contrasto con la risposta negativa data dalla C.C. il 15 novembre 1937: al dubbio « An sustineatur dispositio diocesana vi cuius sacerdotes Missam binatam applicantes elemosynam tantummodo diocesanam Curiae tradere teneantur ».

Si può ovviare a tale pericolo se l'Ordinario nella sua concessione specifica che la somma eccedente deve considerarsi quale sua offerta per le opere parrocchiali?

## RISPOSTA

Il can. 824, par. 2, prescrive esplicitamente che il sacerdote, che, con il dovuto permesso, celebra più di una S. Messa nello stesso giorno, può ricevere e trattenere solamente l'elemosina data per una S. Messa, ad eccezione per le tre SS. Messe celebrate nel giorno del S. Natale, per cui può ricevere e trattenere l'elemosina per tutte e tre le SS. Messe.

Attualmente, per indulto speciale concesso dalla Santa Sede, le Messe binate o trinate devono essere applicate secondo l'intenzione dell'Ordinario del luogo, in cui si bina, oppure, come frequentemente avviene, secondo l'intenzione dell'offerente con l'obbligo di trasmettere integralmente l'elemosina alla Curia, che normalmente è incaricata dall'Ordinario di ricevere ed amministrare le elemosine delle SS. Messe binate o trinate.

La somma così ricavata deve essere erogata a favore di quelle opere per le quali la Santa Sede ha concesso l'indulto: per es. per il Seminario, per i Sacerdoti indigenti, per la costruzione di nuove chiese, ecc.

Di sua iniziativa l'Ordinario non può cambiare gli scopi, per cui l'indulto è stato concesso, come precisa la risposta del 15 novembre 1937 citata. Qualora la Santa Sede avesse lasciato libero l'Ordinario di disporre di queste elemosine per opere diocesane od anche per opere parrocchiali in modo generico, senza precisare per quali opere, l'Ordinario naturalmente potrebbe accontentare i sacerdoti, a cui la domanda accenna, altrimenti non può neppure permettere che si consideri « la parte eccedente l'elemosina diocesana quale sua offerta per le opere parrocchiali ». In questo caso non resta che ricorrere alla Santa Sede per ottenere l'indulto desiderato e stare alle sue disposizioni.